

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 8
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assiourazioni).

Cesena, 18 Agosto 1912

Anno XXIV - N. 33

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimali 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffini Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Pagine

PERICOLI DIPLOMATICI

L'occupazione di Zuara è un fatto militarmente notevole, anche se i turco arabi hanno rinunciato ad ogni resistenza. Lo sbarco rapido della colonna Tassoni, la marcia di questa e la marcia di Sidi-Ali a Zuara della colonna Garioni con una temperatura torrida, con l'afa, col terreno faticoso, sono nuove mirabili prove di resistenza delle eccellenti attitudini dei nostri soldati.

Ma già, a pochi giorni dall'occupazione, una nuova e forse non breve sosta, una ulteriore pausa di attesa si prevede. A non raccogliere tutte le cronache molto svizzere delle più recenti pretese trattative confidenziali, e solo ad ascoltare le voci di coloro che a certo donchischiottismo esteriore contrappongono le disposizioni sincere del governo e le informazioni su quelle del nuovo gabinetto turco, tale attesa dovrebbe essere di pace.

Quale pace? Il più autorevole organo ufficioso austriaco, la "Montags Revue", ce ne detta, in concordia con altri giornali della stessa risma, le condizioni. La guerra, si capisce bene, deve finire, e anzi deve finir presto; bisogna approfittare della opportunità che ci siano uomini di governo ottomani disposti a raccogliere il ramoscello d'ulivo; è inevitabile però che la guerra non potrà cessare, se non costi assai cara all'Italia. Non si può negare, infatti, che i putti dettati dalla "Montags Revue", non siano di una rara discrezione.

"L'Italia — essa scrive — dovrà fare delle concessioni per ciò che riguarda il califfato e versare una indennità. E' sottinteso che dovrà pure restituire le isole dell'Egeo alla Turchia, tanto più che non ha mai avuto intenzione di impossessarsene". Alle quali deliberazioni, la importante Rivista fa poi seguire una serie di considerazioni, in cui, con molta gesuiteria, viene attribuita ad una azione dell'Inghilterra e della Francia questa situazione così favorevole ad una pace comoda per la nazione ottomana, non men che dura e umiliante per noi.

Or l'Italia è proclive ad essere diffidente verso l'Inghilterra e la Francia (il più prezioso insegnamento a lei venuto dall'attuale guerra è che per l'avvenire deve contare soltanto sulle proprie forze), ma per l'appunto in grazia di questa dura esperienza, è obbligata ad essere ardidificante verso le nostre due alleate; ond'è che sente tutta la ripugnanza più viva, in questi giorni, del mellifuo intervento della ufficiosa Rivista austriaca. E anche tutto il pericolo. Non ci nascondiamo che l'inazione diplomatica doveva portarci ad una ostile concordia internazionale, che avrebbe annullato ogni possibile nostro gioco là dove — e non è poco — gli interessi dei belligeranti s'incontrano con gli interessi delle Potenze.

Ciò, per altro che più ci offende, è la manifestazione, per vari segni uniforme,

di questa volontà internazionale nella soluzione del presente conflitto, che sembra a poco a poco formarsi e rafforzarsi innanzi al nostro silenzio e alla nostra accondomane passività. E' questa volontà, cui collaborano in prima linea i nostri buoni alleati austriaci, quella che mira a distruggere i risultati acquisiti dalla guerra.

Abbiamo conquistato la costa libica, per avere il piacere, non di ottenere la Libia dalla Turchia, che non può disporre, perché non l'ha mai posseduta intera; non di aver riconosciuto la nostra sovranità dal nemico, ma per la grande soddisfazione di veder sgombrare dal suolo libico le poche migliaia di ufficiali e soldati turchi ivi ancor residenti. La nostra graziosa cortesia deve arrivare, anzi, al punto di pagare al Turco una indennità, tanto meglio se sarà grossa.

Abbiamo occupato le isole dell'Egeo e vi abbiamo poste salde basi, liberando dall'obbroscio servaggio popolazioni, che sarebbe crimine di civiltà restituire alla cieca vendetta ottomana, e dobbiamo, secondo questa volontà internazionale, lasciarle senza discutere, quasi con la fretta di cancellare un errore commesso.

Abbiamo veduto, infine, i nostri conazionali espulsi con ogni sorta di angherie dalla Turchia, e dovremmo, in cambio, fare concessioni al Sultano per il califfato religioso.

Or bene, è questa la pace che va dettando l'egoismo... internazionale, e che, per colmo d'ironia, dovrebbe scaturire dalle trattative dirette fra Italia e Turchia! E' questa la pace che la Turchia si merita, quato più essa si dimostra debole ed incapace!

All'indomani della occupazione di Zuara, e quando il governo non dimostra le sue vere intenzioni, il fenomeno della volontà delle Potenze, che comincia a manifestarsi e a dare il suo aiuto morale in pro' di uno dei belligeranti, deve essere fonte di serie meditazioni.

Esso ci pare il vero pericolo del momento attuale, e non è senza valore che abbia trovato in Austria la sua prima voce.

Commentari Cesenati

Acquedotto - tasse - seguito dei confronti di spese per gli uffici Comunali.

Al *Popolano* e a chi con disinvoltura sostiene, per non sappiamo qual toriaco, che l'acqua dell'attuale nostro acquedotto è inquinata alle sorgenti, dedichiamo la riproduzione di ciò che si leggeva nel *Cittadino* di poco più che un anno fa. Dopo un accenno agli errori di calcolo sugli oneri di un acquedotto nuovo e alla impossibilità di farvi fronte, vi si passava a dimostrare la mancanza di quel criterio di necessità igienica, che sarebbe stato l'unico su cui fondare, se mai, la esigenza del Comune e giustificare il proposito di volere ad ogni costo il sacrificio di nuovi milioni di spesa a carico dei contribuenti. La qual dimostrazione era evidente, e basata sull'autorità — indiscussa per noi come per il *Popolano* — dell'Ing. Cuppari e dell'Ing. Bentivegna; due vere

competenze in fatto di acque potabili. Per altro, ciò che per il Municipio nostro dovrebbe valere più di ogni altro documento, pare a noi sia il giudizio del suo Ufficio Sanitario, il cui Capo scriveva in una relazione non antica (9 Giugno 1908) che l'acquedotto alimentante tutta la città, costruito da parecchi secoli con criteri, che allora erano veramente lodevoli, era stato risanato sia al punto di presa, sia lungo la via di conduzione e dava acqua buona chimicamente e batteriologicamente.

Inoltre, lo stesso Ufficio Sanitario attesta, in quella relazione, che dai tubi del piano e non dalle sorgenti dipende l'inquinamento.

Dinnanzi a ciò, come si qualificherebbe l'asserzione assoluta del *Popolano* sulla inquinabilità dell'acqua alle sorgenti? Al lettore imparziale la risposta. Ma vi è di più. Nel 1908 le sorgenti *Belvedere, Eremo, Pescheria, Vallivano, Tavaglia* davano litri 30 e più per abitante (del che fu fede la succitata Relazione Municipale) e come mai dunque, dopo essere state riuclinate in maggior copia, con appositi lavori non lievemente costosi, si rende oggi possibile una diminuzione nella quantità dell'acqua? E' logico presumere che ora ne diano più assai di prima, e che, continuando a custodire sorgenti, allacciamenti e tubazioni, fornirebbero acqua potabile sufficiente per la popolazione.

E' v'è di più ancora. Nello stesso documento Municipale, le acque, dopo accuratissimo esame, si dichiaravano nel 1908 (eseguite già le opere succitate) potibili nel senso igienico della parola, e soltanto si raccomandava fossero convogliate fino alla distribuzione con tutte quelle garanzie necessarie a che non avessero a subire alcun inquinamento nel loro percorso. Può essere più chiara di così la smentita alle affermazioni di chi, per trascinare il paese alla pazzia del nuovo acquedotto, tutto si crede leito?

E facciamo risparmio, per oggi, di tutto il resto, che da quella relazione di quattro anni fa dell'ufficio Sanitario Municipale si desume, per isfatare la leggenda del tifo, proveniente, secondo il *Popolano*, dall'acqua attuale, e removibile solo coll'acqua dell'avvenire. Le cause del tifo sono affatto diverse — e un nuovo acquedotto, mentre non arreherebbe diminuzione di malattie infettive, distruggerebbe ogni nostra vitalità finanziaria. Se si vorrà dai nostri avversari (così spregiudicati e disinvolti nel combattere, in mancanza di ragioni, con spiritose invenzioni) avremo tempo in seguito di completare questi documenti.

Nella imminente 4^a rata di tasse, i contribuenti si accorgeranno più che mai, dato lo scarso raccolto, del grave onere oneroso e crescente sulla proprietà fondiaria.

La *tassa bestiame* poi, col deprezzamento avvenuto sui mercati (deprezzamento non avvertito però dalla Maelleria Comunale, che dovrebbe essere la moderatrice dei prezzi) è, nella presente condizione di cose, un'assurdità antiagricola.

Si leggano nei giornali le notizie dei disordini, delle dimostrazioni in Arrezzo contro la *tassa bestiame* voluta imporre da quel Comune: si vega come colà il Prefetto e le Autorità e i principali cittadini si preoccupino ed interessino con grande premura della questione: come diecimila proprietari, uniti ai contadini, si ribellino energicamente alla vessatoria imposizione — e si vega che cosa invece succede da noi, dove la *tassa* è assai più grave, dove i contribuenti sono assai più tartassati da ogni lato. Ma Cesena è un paese, unico omai — noi crediamo —

per supineria di tassati, per ferocia di tassatori, per cinismo mussulmano di autorità, intente, più che alla doverosa cura degli interessi amministrativi del paese, a sbarcare alleggeramente il burocratico loro lunario. La quiete politica, ottenuta colla comoda teoria del *lasciar fare e lasciare passare*, è, infatti, perfetta. Che cosa desiderate di più? Se ci si affoga economicamente, è questa una buona ragione perché i signori debbano disturbarsi, e correre così il rischio di non mantenersi... a galla?

X

Seguendo i raffronti 1902 - 12 - 18 delle spese per gli uffici comunali, ci limitiamo per questo numero ai due meno allegri: *Macello e Cimitero*.

Nel 1902 la spesa del *Macello* si poteva riassumere così: L. 2840 per vigilanza veterinaria nella città e nel forese. L. 1680 per paghe ai salariati e fitto figurativo delle abitazioni gratuite: in tutto L. 8970.

Nel 1912, aumentatosi l'organico di un salariato, le spese complessive, compresi i due quinquenni del Veterinario Direttore, ammontano a L. 5864. Confessiamo, per la verità, che l'aumento non è grande: anzi notiamo, non senza qualche sorpresa, che solo in quest'ufficio pare si sia voluto (e sarebbe stato bene dirne le ragioni) seguire un qualche criterio di economia. Infatti, lo stipendio segnato in nuova pianta di L. 2200 per il Dott. Gaetano Gironi, è tutt'altro che lento e corrispondente alla importanza del posto. Nella pianta precedente (1911-12) figurava come iniziale per L. 2000, ma, con i quinquenni, lo stipendio personale era di L. 2200, cosicché dovrebbe col 1912 passare a L. 2500. Il custode bollatore da L. 900 (stip. di pianta 1912) è portato a L. 980 soltanto col 1912, ma col quinquennio già maturato godrà effettivamente di L. 1060. I due inserienti scopatore e facchino, a L. 820 nel 1912, godranno aumento maggiore, perché pareggiati con la nuova pianta nello stipendio iniziale al custode bollatore; per cui avranno ciascuno L. 960, più 82 lire di quinquennio maturato.

Si comprende che dieci anni fa, nel 1902, lo stipendio di questi salariati fosse alquanto minore, ristretto com'era, a L. 750 per il custode bollatore, e a L. 720 per l'unico inseriente scopatore d'allora. Ma, dopo gli incredibili che aumenti abbiamo visto negli altri uffici, riconosciamo lealmente che quelli relativi al *Macello* si sono verificati in proporzioni discrete.

Or perché - giova chiedere - non si è proceduto con la stessa discrezione per gli altri?

Per il *Cimitero Urbano*. Le differenze di spesa tornano ad essere assai più sensibili, pur non aumentando il personale del 1902.

Dieci anni fa, il cappellano custode percepiva 700 lire: oggi è a L. 1600: domani sarà a L. 1800. Il fossatore aveva nel 1902 L. 600; nel 1912 ha L. 820, più L. 82 per un quinquennio maturato; nel 1918 avrà lire 982, più i quinquenni maturati e da maturarsi, oltre l'abitazione. *L'usito-fossatore*, che nel 1902 era qualificato solo come becchino, non aveva che 540 lire. Nel 1912 lo troviamo a L. 820, con l'aggiunta di L. 82 di quinquennio compiuto, e nel 1918 sarà come il fossatore, a L. 960.

Il *becchino seppellitore*, retribuito con L. 400 dieci anni fa, nel 1912 lo è con L. 600, più L. 600 di quinquennio: nel 1918 lo sarà con L. 720, più i quinquenni — *La becchina*, infine, che veniva nel 1902 gratificata con sole L. 70, la troviamo con stipendio e con quinquenni anch'essa a L. 132 oggidì, e aumenterà nel 1918 a L. 240 di stipendio iniziale, quinquenni non compresi.

Augurandoci, per intanto, che il funebre

lavoro di siffatto ufficio non aumenti di fatica, come è aumentato di spesa, esultiamo l'amoroso lettore, con la promessa di rivederci in Settembre.

Come è finita l'agitazione agraria a MERCATO SARACENO

Di proposito io siamo astenuti fin qui di parlare dell'agitazione agraria manifestatasi in alcune zone del Comune di Mercato Saraceno, perchè convinti fin da principio che la voce del buon senso non avrebbe tardato a prevalere in mezzo a quella popolazione rurale, e perchè l'intervento nostro non fosse servito al male intenzionato per inasprire, anzichè calmare, gli attriti.

Ora però che le cose si sono composte con mutua soddisfazione delle parti, ci siano consentite sobrie e franche parole.

I contadini di Mercato Saraceno si sono sollevati, non per ottenerne, come nell'agro Cesenate, come altrove, una revisione del patto colonico, ma col proposito, nientemeno, che lor venisse riconosciuto il diritto di trebbiare con macchine proprie! Il principio, sanzionato dalla Suprema Corte di Cassazione del Regno, che ammette nel proprietario il diritto di scelta della trebbiatrici, le precedenti agitazioni abortite di Ravenna e del Ferrarese per il tifo dell'opposto principio, non li trattennero dal fare acquisto, fin dall'inizio della presente campagna, di tre macchine da grano, con le quali si dimostra loro pronti a invadere il campo del lavoro. E poichè una ragione di questo movimento bisognava pur trovarla — dati i buoni rapporti intercorsi per il passato fra essi e i padroni — fu opposto che, tra le macchine industriali, ve n'erano di quelle che rivedevano un lavoro imperfetto, e come, tra i proprietari stessi, vi fosse taluno che angariasse i coloni, coll'assoggettarli a un tasso esuberante di trebbia!

Ma perchè — si obiettava loro — se queste vostre doglianze sono sincere — non le avete espresse per tempo, non avete, per dir così, costituito in mora i padroni, diffidandoli a rimoscere i lamentati inconvenienti? Perchè procedere quasi di soppiatto alla compra delle macchine, come se fosse cosa di compiere un atto illegittimo?

La verità è che si andava in cerca di un pretesto qualsiasi, per contestare, di fronte alla coscienza pubblica, il bellicoso atteggiamento assunto, e che i mezzadri, organizzati già da circa un anno dai cattolici, i quali — in vista della nuova legge elettorale — hanno aperto l'animo a grandi speranze, obbedivano a fini, che col loro benessere economico niente hanno a che vedere.

Or noi sorvoliamo volentieri, in un intento superiore di pacificazione, sui deplorabili incidenti che hanno contrassegnato la breve lotta di Mercato Saraceno, nè ci indugeremo a rilevare le rappresaglie e i rifiuti opposti alla consegna del bestiame, necessario al trasporto, nelle aie, delle macchine padronali — i divieti ai proprietari di attingere acqua dai pozzi — l'arbitraria divisione dei barochi, e altre consimili gravissime misure, tratte dall'arsenale di ben più aspri e turbolenti moti. Ci sia lecito soltanto meravigliarsi che tali mezzi delittuosi abbiano potuto riscuotere, se non l'approvazione, la quiescenza dei dirigenti dei coloni, e come ad essi non sia nato il sospetto che, col sopprimere i lavoratori a certi estremi, oltre far cosa poco consona ai loro principi cristiani, imprimevano all'agitazione un carattere sindacalista, al di là forse delle loro intenzioni, e di cui altri, non loro, prima o poi avrebbero tratto profitto!

Per limitarci alla cronaca (poi che altre considerazioni giova rimandarle a momento più opportuno), resta a soggiungere che la inopinata, non men che ingiusta insurrezione, ha svegliato nei possidenti di Mercato — già raccolti in Sessione dell'Agraria Cesenate — un vivace senso di resistenza, del quale oggi altamente ci compiacciamo.

Non accolta una lor proposta conciliativa, intesa ad ammettere le tre macchine legghiste alla battitura, pur che la rappresentanza della massa colonica avesse assunto impegno — ultima che fosse — di costituire una Cooperativa mista di proprietari e mezzadri, indipendente dall'Agraria — essi si sono sobbarcati volenterosamente alle più dure,

alle più ingrate fatiche dei campi, sotto la sferza di un sole annoiolare, noncuranti del dilagare e delle minacce della folla circostante!

Ed è stato per certo questo fermo contegno, l'energia spiegata nel contempo col ricoltare altrove liberi lavoratori, che hanno indotto i coloni a rinunziare ai loro propositi di lotta. — Martedì scorso, difatti, in un comizio, presieduto dal noto organizzatore Imolese Massimo Federici (ai cui sensi di equità siamo lieti di rendere giustizia) o in cui l'Agraria era rappresentata dal suo segretario, Sig. Bartolo Migliorati, fu segnato il trattato di pace. I contadini si obbligarono di costituire, entro il lasso di due mesi, quella Cooperativa mista, il cui principio era stato dapprima sdegnosamente scartato, dietro promessa da parte dei proprietari di revocare i comminati a cui taluno di essi si era lasciato trarre; ed è così che la battaglia ha potuto proseguire, con lo scambio di opere, senza che niun incidente sia più venuto a turbarla.

È ora commesso alla lealtà delle parti di far sì che la pace sia duratura, e produttiva per tutti di benefici risultati.

INTERESSI LOCALI

Consorzio idranlico Savio.

Fu tenuta lunedì 12 corr. una importante adunanza del Consiglio, con la presenza di undici Consiglieri, sotto la presidenza del Senatore Saladini per discutere una proposta di concordato tra l'Amministrazione Consorziale e la Direzione delle saline di Cervia per lo scolo delle acque superiori nel Canale circondarale delle Saline Cervesi. Mercoledì diligente ed efficacissima opera del prof. Dino Sbrozzi e del Cav. Rocco Domenico, sembra che il problema, da tanto tempo agitato nel modo di far meglio scolare i fondi circostanti alle saline suddette, potrà aver soddisfacente e prossima soluzione. L'Illustre Ingegnere Comm. Fabaro della Direzione Centrale al Ministero delle Finanze, con la competenza che lo distingue, pur difendendo gli interessi della Amministrazione Governativa e dei Salinari, ha studiato la questione insieme con gli Egregi Consiglieri del Consorzio suannunziato, i quali appositamente si recarono a Roma, ed ha riconosciuto la equità di un concordato, il quale tanto più sarà benefico all'incremento agricolo di quel terreno, in quanto che agevolerà e solleciterà la esecuzione di un nuovo canale indipendente da quello attuale: canale che appunto si nomina *Fabaro*, perchè ideato e progettato dall'Illustre Ingegnere suannunziato.

L'adunanza si chiuse dopo lunga discussione, con votazione unanime del seguente ordine del giorno:

• Il Consiglio del Consorzio Savio, preso atto delle pratiche iniziate dalla Presidenza per l'arrendamento del diritto di scolo nel Canale Circondarale delle Saline di Cervia, approva in massima le basi di concordato proposte e dà incarico alla presidenza (con facoltà nella medesima di aggregarsi altri membri sceglierli fra i consiglieri) di risolvere la questione in base alle seguenti norme:

- a) di richiedere un parere tecnico e legale sul problema e conseguentemente di presentare analogia proposta al ministero;
- b) di nominare due tecnici, perchè, insieme ai rappresentanti del Ministero delle Finanze, determinino le modalità per l'applicazione pratica del concordato;
- c) di fare le pratiche opportune per l'adesione dei proprietari.
- d) di ritornare al Consiglio, espletate tutte le pratiche per l'approvazione definitiva, onde il Presidente possa firmare il compromesso finale impegnativo.

Il tram Ronco Cesena-Cesenatico.

Il pubblico ha sentito fin qui parlar molto, se non così altrettanto chiaramente, della grandiosa impresa del tram Cesena-Cesenatico e del non meno grandioso lavoro progettato per le sistemazioni stradali e il nuovo ponte sul Savio, in dipendenza della linea tramviaria.

Reputiamo, pertanto, di fare cosa utile, dando notizia di tutto ciò che si riferisce al riguardo; e poichè le deliberazioni, in specie del Comune, sono molte e si sono successivamente modificate, con aggravio sempre crescente del contributo finanziario di esso, seguiremo il sistema di un'esposizione sistematica e cronologica, corredata qua e là di qualche osservazione, salvo ad aggiungere, in ultimo, i nostri commenti.

9 aprile 1909 - progetto per la Tramvia, presentato dalla Società Anonima per i tram della Romagna, che attualmente esercita la linea Meldola - Ronco - Forlì - Ravenna (Società Belg.).

10 Settembre 1909 - firmato, a Leggi, dai rappresentanti dei Comuni di Cesena e Ravenna

ed altri enti cointeressati, il compromesso per la costruzione della linea.

5 Novembre 1909 - il Consiglio di Amministrazione della Società Belgia approva il Compromesso.

11 marzo 1910 - Il Consiglio Comunale di Cesena approva la prima lettura la convenzione, con le modificazioni proposte e volute dalla Società Belgia - e delibera in conseguenza il contratto anno del Comune, per cinquant'anni, in L. 4500 sulle L. 18 m. complessive da pagarsi alla Società.

Degno di nota, che l'ordine del giorno proposto dall'Amministrazione conteneva questo inciso:

« Ritenuto che, anche a parere dell'Ing. Alfredo Puletti, all'uopo interpellato, è bene che il progetto sia attuato ».

Alla dichiarazione di un consigliere, di non comprendere per quale motivo l'ordine del giorno si esprimesse a quel modo; il Sindaco rispose, significò cioè, che prima di deliberare si era consultato un tecnico; ma l'inciso, troppo ingenuo, fu soppresso.

Alla domanda di un altro consigliere, per quale motivo il contributo di Forlì fosse di L. 1800, di fronte alle 4500 di Cesena; fu risposto che i vantaggi per Cesena sarebbero stati assai maggiori... e dopo questo sinuoso di discussione, l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità, approvandosi poi in seconda lettura il 6 Aprile 1910.

12 dicembre 1910 - Il Consiglio provinciale di Forlì, con due distinti ordini del giorno, approva il sussidio annuo di L. 4500, e il concorso in ragione del quarto della spesa, preventivata in L. 274.000, per i lavori del ponte e dell'allacciamento, per mezzo di esso, della strada del Savio alla provinciale Cervese e alla stazione ferroviaria di Cesena, e il concorso con L. 150 mila a forfait nei lavori di correzione della Via Emilia, dal passo di Forlì fino all'interno di Cesena, e di prosecuzione del Viale Bovio fino alla provinciale di Cesenate. Delibera, altresì, di lasciare la cura della esecuzione di tutte le opere al Comune di Casena.

20 dicembre 1910 - Il Consiglio Comunale di 27 dicembre 1910 - Cesena delibera in prima e seconda lettura di contrarre colla Cassa Dep. e Prestiti un mutuo di L. 300.000, quale somma si affida a spendere al Comune sulla esecuzione dei lavori di cui sopra, la cui spesa è preventivata in complessive L. 700.000 dal nostro ufficio tecnico. L. 200 mila erano stanziati nel bilancio 1910; 100 mila in quello 1911.

27 dicembre 1910 - Lo stesso Consiglio delibera di approvare il progetto dell'ufficio tecnico per la costruzione del ponte e strada di accesso ed allacciamento, colla spesa di L. 274 mila e di promuovere la costituzione del Consorzio tra i Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Roverano (e perchè non anche Sarsina?) per detti lavori, ripartendone la spesa nel modo seguente:

a carico del Comune di Cesena	1° 80 o/o
» » » di Roverano	10 o/o
» » » di M. Saraceno	10 o/o

Nella stessa seduta, essendo stato ridotto il contributo annuo del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Ravenna, e mancato quello del Comune di Meldola, dopo che la provincia di Forlì ha portato il proprio da 4000 a 4500, il Consiglio aumenta il sussidio annuo sino a L. 4750; per modo che il riparto della spesa annua viene definitivamente, almeno a tutt'oggi, fissato così:

Provincia, Comune e Camera di Commercio di Ravenna	L. 2500, —
Provincia di Forlì	» 4500, —
Camera di Commercio di Forlì	» 250, —
Municipio di Forlì	» 1800, —
» Furtimpopoli	» 800, —
» Bertinoro	» 150, —
» Cesena	» 4750, —
» Cesenate	» 3250, —
	L. 18000, —

24 maggio 1911 - Il Consiglio Comunale di Cesena, deliberando in seconda lettura (27 dicembre 1910) il Consorzio per la strada di accesso alla stazione ferroviaria con nuovo ponte sul Savio, aumenta il concorso del Comune dall'80 al 95 o/o, essendo stato ridotto quello del Comune di Roverano e Mercato Saraceno dal 10 o/o al 2,50 per ciascuno.

3 aprile 1912 - Il Consiglio Comunale di Cesena conferma in 2.a lettura la propria deliberazione 27 dicembre 1910, con la quale si approvava il progetto dell'ufficio tecnico per la costruzione della strada del passaggio della linea tramviaria e la costituzione dell'apposito consorzio tra i Comuni di Cesena, Cesenate, Forlimpopoli, Forlì e Bertinoro.

Nella stessa seduta, si delega alla Deputazione Provinciale di Forlì ogni facoltà per condurre o risolvere ogni pratica amministrativa e ogni eventuale controversia che potesse nascere dalla Società assuntrice del tram anche relativamente all'interesse speciale del Comune di Cesena e al suolo delle strade di sua proprietà.

Di tale deliberazione strana, illegale, illegittima, confermata in seconda lettura l'11 giugno 1912, il nostro giornale si occupò ampiamente, inserendo contro di essa molti contributi, impugnandone la validità innanzi la G. P. A.

Sulla comunicazione del ricorso, il Consiglio, nell'adunanza del 29 luglio scorso, pretese dare una interpretazione autentica, dichiarando che la delega lamentata debba intendersi nel senso che la Deputazione ha facoltà solamente di trattare per conto dei Comuni in rispetto della Società tramviaria, salva, ben inteso, le debite approvazioni delle singole amministrazioni interessate.

Dando relazione dell'adunanza, consigliere, in cui veniva data questa strabillante interpretazione autentica, osservammo che essa contrasta così con la parola, come con lo spirito della delega. Ed ora, in attesa del responso della G. P. A. sul reclamo dei contribuenti e sulle delibere del Consiglio, sospendiamo la lunga litania dei delibere Consiglieri, per veder poi se, dal tabirito di essi, si può trarre qualche fine conduttore, che permetta ai Cesenati di capire che cosa è e quali immensi vantaggi produrrà il famoso tram Cesena-Cesenate.

Note Agrarie

Il R. Laboratorio di chimica Agraria di Forlì.

Per volere concesso del Governo, della Provincia, del Comune, della Cassa dei Risparmi, del Comitato Agrario, la R. Stazione Agraria di Forlì è ora trasformata in R. Laboratorio Autonomo di Chimica Agraria; ordinamento nuovo, il quale concede all'Istituto una larghezza maggiore di mezzi e ne accresce adeguatamente il Personale Tecnico.

Gli scopi principali del laboratorio sono:

- a) la analisi chimica di tutti i prodotti che interessano l'agricoltura, comprendendo anche l'allevamento del bestiame, nonché tutte le industrie, colla produzione vegetale e animale intimamente connesse;

- b) la ricerca chimico agraria e le esperienze agronomiche, nonché la diffusione e la vulgarizzazione delle cognizioni, delle leggi e delle ragioni scientifiche sulle quali la agricoltura si fonda.

Si è universalmente riconosciuto, che per essere buoni agricoltori non si debbono ignorare i principi fondamentali del fenomeno della nutrizione e dello sviluppo delle piante, nonché delle circostanze nelle quali essi meglio si compiono. La teoria e la pratica camminano ora di conserva appoggiandosi l'una all'altra e il pregiudizio che fra teoria e pratica possa sussistere quasi una specie di antagonismo non trova più terreno.

Per quanto si riferisce al servizio di analisi, data la attuale organizzazione tecnica e amministrativa, il Laboratorio è in condizioni di rispondere prontamente e colla maggiore garanzia di esattezza di risultati a tutti gli incarichi che gli verranno affidati.

Per quanto ha riguardo alle ricerche chimico agrarie e alle esperienze agronomiche, oltre al mezzi di laboratorio, l'Istituto dispone di un Poderi sperimentale nel quale sono periodicamente in atto le colture più comuni o speciali: nelle quali colture è dato di poter anche dimostrare i vantaggi che può offrire la meccanica agraria: pochè all'Istituto è pure ammesso e affidato il grande Deposito Governativo di macchine agrarie.

Al R. Laboratorio è affidato per le due provincie di Forlì e di Ravenna l'incarico della sorveglianza e delle analisi per la applicazione delle leggi portanti disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, degli oli e dei burri; incarico al quale il Laboratorio sarà quindi innanzi in grado di corrispondere con solerzia e attività.

Auguriamo che l'opera del Laboratorio, sotto la intelligente direzione del Dott. Prof. Marco Soave, abbia quello svolgimento e quella intensificazione che gli aumentati mezzi sperimentali e le sempre nuove e crescenti cognizioni scientifiche oggidi consentono, così da poter efficacemente contribuire al progresso incessante dell'agricoltura e delle industrie da essa derivanti.

Nostre Corrispondenze

Montiano 11.

Ieri, dopo vari giorni di ansiosa aspettativa, è giunto dalla Libia, in seno alla famiglia, che ben a ragione si compiace di questo suo congiunto, il sergente Alessandro Bairati.

Vol ricordate certamente come il Bairati, non essendo stato accolta una sua domanda di far parte del corpo di spedizione, partì volontario per la guerra.

Una folla di gente, in cui ogni ordine di cittadini era rappresentato, con a capo le autorità, accorse a incontrarlo fuor del paese, e poscia, ad

accompagnarlo al Municipio, ove il Signor Bugio Ferri gli rivolse felici parole di plauso per il suo patriottico slancio, alle quali il reduce, commosso, rispose con brovi parole di ringraziamento.

Da ultimo, sempre seguito da una schiera festante di giovani, amici e signore, al suono dell'Inno di Garibaldi, venne condotto alla casa paterna, nella quale, ritemprate le forze, trascorrevano i suoi due mesi di licenza per ritornare poi ancora una volta sul teatro della guerra, a tener alto il nome della Patria e del Re.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Caro Cittadino,
Non è recentissima, ma è così leggiadretta e bella, che sarebbe peccato defraudarne il tuo consumo.

Circa un mese addietro, si è reso vacante il posto di contabile al Municipio Comunale, per essere stato il titolare trasferito agli uffici interni. Due erano gli aspiranti, l'uno fornito di ottimi titoli; l'altro, con la sola tessera del partito repubblicano: la fama prodigiosa che oggi vale ad aprire tutte le porte e tutti gli impieghi.

Non importa dire che la Commissione Municipale ha fatto cadere la scelta su quest'ultimo. Ma fin qui, nulla di straordinario pur troppo. Adesso viene il bello.

Il Direttore, che è una brava persona, preoccupato per il buon andamento dell'azienda, protesta, o il Presidente, per non parer da meno, gli tiene borse. Fanno capire che la partigianeria è troppo sfaccata, perché non debba suscitare disgusto nella opinione pubblica. E allora, cosa eredita che accade? Un fatto inverosimile, e che risulta l'assurdo, se non fosse vero.

La Commissione, posta tra l'uscio di non disgiustamente interamente Direzione e Presidenza, e il muro di mantenere forza al proprio deliberato, redige un nuovo verbale, in cui riconosce che il nuovo nominato non ha, è ben vero, capacità sufficiente, per coprire il posto cui è stato assunto, ma in vista tuttavia delle sue bisognose condizioni (. . . e in grazia, aggiungo io, della tessera del partito) . . . ve lo conferma.

In attesa che il Popolano smontisca la edificante storia, ti saluto.

UN ASSIDUO.

Tra libri e giornali

ALFREDO GRILLI — I primi dieci volumi della Edizione Nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini.

La cooperativa tipografica editrice Paolo Galanti di Imola pubblica oggi, in nitido opuscolo, cinque articoli del prof. A. Grilli, apparsi già in giornali quotidiani, rassegne, riviste tecniche, intorno all'Edizione Nazionale degli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini.

L'A., già noto nel campo storico e letterario per molti altri accreditati lavori, esamina tutta l'Edizione dall'inizio al decimo volume, dividendo l'opera in cinque capitoli: Prime visioni d'arte - Dalla letteratura alla politica - Sfogliando e rileggendo - Epistolario mazziniano - Giuseppe Mazzini e Giuditta Sidoli.

Egli ci delinea l'azione politica e letteraria dell'apostolo, dal cuore generoso, dall'ingegno profondo, dalla volontà ferrea, ispirata ai sacri concetti di nazionalità e di umanità, che « la baldanza, l'animo e la mente rivolse all'ideale di una patria una e indipendente ».

Desti vivo interessamento, in quanto che mette in luce la potenza di sacrificio del Mazzini, il quale seppe immolare ogni sua gioia, ogni suo conforto a ciò che egli credeva dovere, cioè rinunciare alla carriera prediletta dell'artista, mentre avrebbe arricchito la patria di opere immortali, per gettarsi nell'arena politica, dove appunto dovevano decidersi i destini d'Italia, tanto che, anche nella solitudine dell'esilio, non poteva a meno di « ritemperarsi dal fervore della lotta quotidiana nei sereni lavacri degli studi letterari ».

L'ultimo capitolo dell'opuscolo ci presenta infine il sommo conquistatore di anime nel suo lato intimo, cioè allorché, tra aspirazioni e moti rivoluzionari, nell'abbandono e nel disprezzo di cui era circondato, l'amore di Giuditta Sidoli « irradiò quella vita solitaria e raminga, ma non isfidò l'esule in languori sterili e fievoli, anzi ingagliardò maggiormente la fede del patriota, la tempra dell'agitatore ».

Il lavoro del Grilli, scritto con dignità, eleganza e spigliatezza di stile, originale ed elevato, aggiunge decoro alla eccellente collezione che la Edizione Nazionale a iniziato da cinque anni e per la quale l'A. è parole di plauso sincero, perché il suo intendimento è sorretto dalla fede che rievocare la voce spenta da settanta anni « ma non velata e franta attraverso i tradimenti, gli arresti, le condanne, l'esilio, agurandosi che risuoni sempre in faccia all'Italia risorta » serva ad accrescere il numero degli studiosi e degli ammiratori all'opera immortale del Grande, il quale poté dire alla madre sua, l'Italia, che era presso a morire: « alzati, rianciata e vivi ».

N. S.

CRONACA CITTADINA

Dobbiamo lamentare ancora una volta che molti, troppi amici e benevoli, i quali pur s'incoraggiarono a sobbarcarci alla fatica non lieve di continuare la pubblicazione del CITTADINO, lo trattengono ormai da troppo tempo, senza curarsi, malgrado i ripetuti nostri inviti, di pagare la tenue quota di abbonamento.

A tutti costoro noi ricordiamo, che i giornali non vivono, come i poeti d'una volta, di chiari di luna, e che la solidarietà politica e il consenso all'opera nostra si esprimono, piuttosto che a parole, col mantenere rigorosamente, doverosamente gli impegni morali e materiali assunti.

Il CITTADINO sospende, col presente numero, per due sole settimane, e cioè fino al 3 Settembre p.v. le pubblicazioni, desiderando di partecipare anch'egli a un po' di ozio estivo.

I ritardatari approvittino di questo intermezzo, per mettersi in regola con l'Amministrazione. Che se quest'ultimo appello dovesse, come gli altri, riuscire vano, noi saremo costretti, benché a malincuore, di pubblicarne i nomi, poi che ogni pazienza ha un limite, ed una qualche puntura è pur giusto farla sentire a chi abbia in certo modo abusato della nostra fiducia.

Boicottaggio o teppismo? -- Nei giorni scorsi, un proprietario, che richiese l'opera dei signori selcini, per lustrare alcune casse da grano, se la sentì sdegnosamente rifiutare, per essere egli (così gli fu opposto) uno dei più vivaci oppositori all'Amministrazione Comunale.

Dedichiamo questo esempio insigno di temperanza civile, politica e sociale a chi ha in cura l'educazione delle masse, (se non fosse logico ed ovvio supporre che il balordo consiglio sia venuto proprio da quella parte); e vorremmo che i proprietari, alla loro volta, non dimenticassero, al momento opportuno, atti esteri, che ci trasportano d'un subito a tempi e forme di civiltà, che la civiltà, dov'essa non è un nome vano - ha surpassato per sempre.

Reduce dalla Libia -- Lunedì scorso, col treno delle 16,30, giunse in licenza tra noi, lungamente atteso e desiderato, il concittadino capitano Cesare Montanari dell'eroico 11. Bersaglieri, dopo avere preso parte in otto mesi ai maggiori fatti di guerra ed essersi distinto per molteplici prove di ardimento e valore.

Erano a riceverlo alla stazione, insieme a numerosi pubblici, i parenti e gli amici, tutti compresi di schietta commozione nel rivederlo e festeggiarlo.

Noi, che abbiamo condiviso le ansie della famiglia sua, per tante perigliose vicende sorpassate, inviamo al carissimo amico il nostro più fervido saluto, certi che la compiacenza nostra, è, in questo lieto momento, condivisa da tutta la cittadinanza.

Consiglio Provinciale -- Per mancanza di numero legale, non ebbe luogo l'adunanza indetta il 12 corrente, di apertura della sessione ordinaria.

Notevole, fra i molti oggetti all'ordine del giorno, le comunicazioni delle dimissioni da Presidente della Deputazione dell'avv. Lauli, e quelle della intera Deputazione Provinciale.

Per la morte avvenuta, nelle more della sessione, del consigliere Sabbatini e Mancini di parte radicale, è facile il rilievo che ora la composizione politica del Consiglio si è sensibilmente modificata, poi che le due parti radicale e costituzionale quasi si equivalgono per numero. La debolissima maggioranza, su cui la Deputazione contava, per far passare il voler suo, è oggi scomparsa. E siamo curiosi di vedere come potrà costituirsi e reggersi una nuova amministrazione.

Non v'ha chi non ricordi come tale stato di cose si deve alla cieca intransigenza (come chiamarla altrimenti?) dei signori radicali, i quali, appena conosciuta nelle ultime elezioni supplementari la meschina maggioranza di due voti, s'inorgoghirono, e non accondisero a formare, in omaggio - così dissero - ai loro principi - un'Amministrazione mista. Proprio il contrario di quanto fece per il passato la maggioranza costituzionale, che negli uffici accolse sempre, e qualche volta sollecitò, consiglieri di minoranza. Valge, ad esempio, il caso dello stesso avv. Lauli, rimasto per più di un decennio coi costituzionali in Deputazione.

Nol non ci arroghiamo il diritto di dar consigli agli amici di parte nostra sul contegno da tenersi nella prossima adunanza; ricordiamo soltanto che, in certi casi, la soverchia remissività può assumere forma e sostanza di debolezza.

Pozzi neri -- Il sindaco avvisa che, a datare dal 15 corr. la vuotatura dei pozzi neri potrà

seguirsi solo nello ore stabilito nell'art. 42 del locale regolamento sulla vigilanza igienica, così concepito:

« La vuotatura e il trasporto delle materie dei pozzi neri non possono cominciarci avanti le ore 24, né protrarsi oltre la levata del sole, in ogni stagione, tranne che non venga praticata con macchine pneumatiche inodore. »

Tombola -- Grande concorso di pubblico rurale, come il solito, alla tombola che si estrae tutti gli anni il giorno della festa dell'Assunzione, a beneficio dei reduci dalle Patrie Battaglie. La prima, di L. 800, fu vinta da Rosa Guidi di Cesena, l'altra, di L. 200, da Tomaso Severi di Cella di Mercato Saraceno.

Zanzare -- In molte parti della città, si nota quest'anno una maggior frequenza di questo insetto, con relativa molestie. Gli abitanti specialmente delle case, che fronteggiano la via di Circonvallazione da Barriera Cavour a Porta Comandini, ne provano le delizie. La causa di ciò va per certo ricercata nelle soste che carri di paglia, di fieno e foraggi in genere fanno per molte ore del giorno e per tutti i giorni ormai della settimana. Se ben ricordiamo, nel nuovo mercato sono comprese le aree attese per i foraggi, e la compra dell'intero orto Novi fu anzi predisposta a soddisfare anche questi bisogni.

Perché l'Amministrazione Comunale non concentra, come par logico e naturale, tutti i mercati nella loro sede opportuna?

Norme per gli speditori di frutta -- Il sindaco di Milano ha trasmesso copia del regolamento comunale vigente in quel mercato per la vendita delle frutta, verdura, fiori e funghi; specialmente per l'osservanza delle norme che riguardano la vendita delle merci all'asta pubblica e quella degli ortaggi, frutta e funghi spediti per la vendita all'indirizzo del mercato di Milano.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'ufficio Comunale di Segreteria.

Viaggio aereo -- Domani, dalle 16,30 alle 18, il noto aeronauta Cap. Enrico Cazzoli eseguirà una ascensione libera con difficili evoluzioni ginnastiche nella piazza del Foro Annonario. Lo spettacolo sarà allegrato da un concerto musicale.

Al patronato scolastico, che sentimentale ringrazia, il signor Adolfo Serra, ricorrendo l'anniversario della morte dell'adorato suo figlio Agostino, ha offerto lire cinque.

Arresti -- Nella notte dal 10 all'11 agosto, una pattuglia di guardie e carabinieri a Borello trovò in arresto certi Bassetti Antonio, Casadei Giovanni, Cappelletti Tommaso, Grandi Cesare e Magnani Urbano, perchè trovati in possesso di coltelli di genere proibito con lama acuminata superiore ai 4 centimetri.

Venne anche dichiarato in arresto Dellamore Albano per porto abusivo di rivoltella e Zavaloni Ferruccio per oltraggio e porte di coltello vietato.

Concorsi -- Fino al 30 Settembre p. v. è aperto il concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine della Pubblica Sicurezza.

La Sotto Prefettura fornisce i necessari chiarimenti.

Con Decreto Ministeriale 16 luglio venne indetto un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Pinerolo.

Gli esperimenti conterranno di tre prove scritte e della prova orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13 o 14 settembre 1912 in Roma; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma in giorni da determinarsi.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza entro il giorno 20 agosto p. v., col documenti di rito.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Stato Civile dal 10 al 17 agosto 1912. Nati Maschi 13 Femmine 18 Totale 31.

MORTI -- Tassinari Eugenio di n. 33, Valentini Andrea n. 87, Dallara Giuseppa n. 5, Lucchi Iva n. 3, Domeniconi Libera n. 4, Piraccini Norina n. 3, Bullettini Giuseppa m. 14, Foschi Leonide n. 65, Montanari Enrico n. 66, Baruzzi Itala n. 18, Mazzotti Argentina n. 31, Brighi Giuseppa n. 51, Gozzi Maria n. 29.

MATRIMONI -- Qualiteri Ivo con Gherardi Maria Ide, Giulianini Lazzaro con Pagliacci Palma, Amadori Angela con Frani Maria, Giuliani Egipto con Amadori Virginia, Casadei Luigi e Giuliani Maria.

Stampato in Tipografia Blasini-Tonti - Gerente resp. Carlo Amadori

L'Industria del Velocipede in Italia

Le ragioni per le quali la "Bianchi", può produrre i migliori cicli vincendo la concorrenza sul prezzo.

Abbiamo dato una rapida scorsa all'elenco delle più forti società per azioni esistenti nell'Alta Italia e ci siamo di preferenza soffermati ad esaminare la potenzialità di quelle che esercitano il commercio dei velocipedi, stupiti dell'incremento enorme preso in breve volgare di anni, dalla Società Anonima Edoardo Bianchi di Milano, che è senza dubbio alla testa delle aziende del genere e fra le primissime per entità di capitali quantitativo di operai e vastità di macchine e di impianti delle Società Italiane.

Ci è quindi balzata agli occhi chiaramente la ragione per la quale la "Bianchi", che esiste dal 1885, occupa oltre mille operai ed a un capitale nominale di 3.000.000, può offrire al gran pubblico le biciclette migliori a minor prezzo. La produzione enorme consente la limitazione dell'Utile, la potenza dei capitali e l'imponenza delle riserve permette l'acquisto dei più rinomati brevetti d'invenzione, lo studio continuo delle innovazioni utili, la scelta degli operai specializzati nel ramo, la compera del materiale più fino.

Se si aggiunga poi che alla direzione dei grandiosi moderni stabilimenti di Viale Abruzzi è preposto il più anziano fra i fabbricanti di cicli, che diede tutta la sua giovine attività all'incremento e alla diffusione in Italia, fino dai suoi inizi, della bicicletta si comprenderà di leggeri come la Bianchi non sia a nessuno seconda nella produzione dei velocipedi. Potenzialità di mezzi, competenza del ramo, lavorazione perfetta, materiale ottimo, ecco il segreto del costante successo che accompagna la specialità della formidabile industria milanese.

Per Limitare il Rincarare del Vivere
L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO gran parmigiano spoglio; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; ALCUNI di Costanzo, eccellenti; VINI ed OLI italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

Molattie di Stomaco e Intestini

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in molattie di STOMACO e INTESTINI e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nella Clinica privata « Sanitas » - Krankeanstalt « Neumünster » di Zurigo e del Prof. Eisner in Berlino, Specialista per le molattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla "Fabbrica Birra Spies", 4-52

In via Pietro Turchi 15 affittasi appartamento mobiliato
Prezzo mite, comodità moderne.

Asmatici Catarrosi I vostri catari cronici, l'asma, la tosse convulsiva guarisce il liquore Anticatarrale E. MELAI.
Dopo i primi cucchiaini di liquore l'ammalato risente subito un positivo vantaggio.
Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco il liquore Antiasmatico speciale spedire Lire 6,50 al preparatore E. MELAI chimico farmacista - Bologna.

Vendita di Mobili

Causa partenza vendonsi mobili a prezzi di occasione; appartenenti a distinta famiglia: camera da letto, sala da pranzo, salotto, arredi di cucina, ecc. E' incaricato della vendita il mediatore Sig. Belletti Lazzaro, Piazza Vittorio Emanuele.

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, intero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi mescolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.
 Le POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle medaglie d'oro alle esposizioni internazionali e Congressi scientifici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. di Italia - Si invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei prezzi.
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle Innumerevoli falsificazioni
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
 Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI VENUS
BERTELLI
NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
 Acqua da toilette L. 2.50 - Bagno per adulti Cml 75 - Brillantina oleosa L. 1.50 - Patis deodorante L. 1.50 - Dente solido L. 2 -
 Cosmetico antisettico Cml 60 - Crema L. 1.50 - Dentifrici anti-tettici in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odentina) L. 1;
 liquido (elair) L. 2 - Digressatore Venus Cml 50 - Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 - Estratto L. 4.50 - Glicerina L. 1.25
 - Glicerina e Miele L. 1 - Lanolina L. 1 - Lozione L. 1.75 - Lustralina L. 2 - Magnesia Inglese L. 1.25 - Olio L. 1.75 -
 Poudre powder L. 1 - Parfums solido L. 1.25 - Pasta effervescente L. 1.50 - Fomata L. 1.75 - Profumo tascabile L. 1.75 -
 Ricciolina L. 1.50 - Saccetto L. 1.25 - Sapoli L. 2.75 - Vaselina L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina di poche L. 1.
LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI
RIFIUTATELE!
CATTIVA QUALITÀ
 Società A. BERTELLI & C.
 MILANO

SEGRETO
CURA GARANTITA per far crescere i Capelli, Barba e Baffi,
GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E
ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. Il no-
 stro trattamento è **GARANTITO DA DOCUMENTI E FOTO-**
GRAFIE VERI ED AUTENTICI. - NULLA ANTICIPATO
CI DOVETE. SI ACCETTA IL PAGAMENTO DOPO IL
COMPLETO RISULTATO. Scriveteci o recatevi oggi stesso
 al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che oc-
 corre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE,**
 Via Scarlati N. 213, Palazzo proprio, (Vomero) **NAPOLI-Telef.**
 3418

La Calzoleria Ortopedica
 di ANGELO BERARDI e FIGLIO
 BOLOGNA - Indipendenza, N. 35 B-F
 Telefono 18-05 raccomandata da chia-
 ristissimi chirurghi. Eseguisce scarpe
 per qualunque piede difettoso. Colono
 che per inestetismo non potessero me-
 rarsi pensosamente alla Premiata Cal-
 zoleria Ortopedica basterà che invia-
 ni un paio di scarpe vecchie indicando
 i difetti e riceveranno la nuova Cal-
 zatura perfetta.

SPECIALITÀ DEL PREMIATO LABORATORIO
CHIMICO-FARMACEUTICO PACELLI - LIVORNO
CAIARRO GASTRO-INTESTINALE. Dolori e bruciori di
 stomaco, cattiva digestione, acidità, si guariscono con la Ghinea
Pacelli effervescente che effaccina; aumenta l'appetito
 ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi per
 quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché
 oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione dello stomaco; di altri
 disturbi e cui sanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di sodio, pepine, carbone animale ecc.
 che giovano nel momento e basta Vasetti da 1 cc. 2 (p. posta
 L. 2.25 in più)
LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le
Pillole Pacelli Antinevralgiche che danno forza, ener-
 gica e ricrea. Vasetti da 1 cc. 2 (p. posta L. 2.25)
CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti si ottengono con
 la **Pomata Pacelli** che rinforza il bulbo capillare e fa
 crescere folli e vigorosi allontanando la forfora ed il prurito.
 Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80) per posta L. 0.85 e
 0.95
 Vendesi in tutte le farmacie, dalla farmacia Guariglia e
 dalla farmacia Pacelli di Livorno.
GRATIS spedisco nuovo elegante album della Signora per
 lavori donneschi, a chi direttamente richiede una qualunque
 specialità Pacelli, ed invia cartolina con risposta.

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del
 Dott. **CALERO** delle RR. Università di Madrid e Bologna.
 Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccetta, uretri e malattie dello palle.**
 È Purifico depurativo del sangue. Pienamente colla alle onoficenze. Il più recente trionfo: Roma 1911. di-
 ploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa 2 flaconi L. 5.50 - 3 flaconi di posto. Ri-
 volgersi al Premiata Laboratorio Farmaceutico **CALERO** Via D'Azeglio 7 Bologna. Nonummo questo giornale
 si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti depositari.

Venerree

Amaro Bareggi
 È il più efficace **Ricoostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché
 non alcoolico.
 L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 "Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo
 tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non pro-
 duce le solite molestie dell'alcool."
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo
 È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la
 sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per
 una buona e salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai conva-
 lescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debile nutrizione, perché **senza alcool.**
 Trovansi in tutte le farmacie drogherie o liquoristi,
 E. G. F. III BAREGGI - Padova.

Attilio Sbrighi - Cesena
 * CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *
 Materie sempre pronte in magazzino:
CONCIMI CHIMICI E ORGANICI
 Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato
 Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.
ANTICRITTOGAMICI
 Zolfo di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.
POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI
GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti - Noè - Colonia Veneta: Rosso GENTILE
 Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Baohi
NACQUINE IGRICOLOR: Trinciaforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Svecciatori - Erpici - Atrati - Ventilatori
GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.
 Noleggio Svecciatori per grani da selezionare.

SISTEMA BREVETTATO
12 fotografie al platino inalterabili della
 misura di mm. 25 L. 0.30; montati
 su eleganti cartoni tipo inglese o su
 cartoline L. 0.60; di mm. 37 L. 0.60;
 montati su elegante cartone tipo in-
 glese o su Cartolina L. 1.20 **Formato Floreale**
 elegantissima fotografia montata su splendido
 cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. 1; per
 12 copie L. 1.75
INGRANDIMENTI
AL PLATINO
Inalterabili ed a Olio
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al
 platino di cent. 38x48 L. 2.50. ad olio L. 5;
 di cent. 45x60, al platino L. 4, ad olio L. 10;
 di cent. 60x85 al platino L. 5.50, ad olio
 L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7 ad olio
 L. 16. Per formati più grandi prezzi da con-
 ventarsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli
 ingrandimenti si ricevono da qualunque fo-
 tografia anche da gruppo, che verrà restituito
 intatto. Specialità in fotografie su porcellana
 per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi
 temperatura, come pure piccoli smalti per
 spille o briloques, distintivi per Società.
 Chi desidera il catalogo non ha che man-
 dare un semplice biglietto. Spedire ritratti
 e vaglia alla
FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

= CHI =
vuole rapidamente
VENDERE
AFFITTARE
COMPERARE
 ricorre alla pubblicità dei
 giornali CITTADINO e PO-
 POLANO, appaltati dalla
 Ditta LA CROCCETTA Bo-
 logna - Incaricato per Ce-
 sena N. Garaffini 9 Corso
 Mazzini.

DIABETE
 Guarigioni radicali documentate **SENZA**
REGIME SPECIALE INCONVENIENTI assoluta.
ANTI-DIABETICO MAYO del Dott. F. Mayo
 Specialista diplomato dalle Accademie di
 Medicina e Cura Completa in 4 Flac. di
 1/2 lit. cina L. 20 nel Regno.
 Approvazione Gran Premio e Meda-
 glia d'oro. Accademie scientifiche LON-
 DRA PARIGI, ROMA. - Concessionario
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2
FIRENZE
 È delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
Fanti Luigi fu Giov.
 Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
 - Lavorazione di intaglio - Stile antico e mo-
 derno - Serramenta - Infissi.
Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI

BIMBISANI E ROBUSTI
 COL SCIROPP0 CASTALDINI-BOLOGNA
 Prezzo
 € 5
 - 2.50
 IN TUTTE LE
 FARMACIE